



MARTELLLO

«Ma perché abbiamo messo le cose in modo che una parola sincera, chiara, un'opinione espressa apertamente, senza reticenze, venga considerata una eccentricità?»
(F.M. Dostoevskij, *In difesa di me stesso*, 1849)

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescara da Franco Massimo Botticchio - Direttore responsabile Angelo Venti - Aut.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004 - Anno III, numero 15 (ottobre 2006)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCARA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it - CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARI

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata - Lettere anonime, terreni e cave non si restituiscono - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

Armiamoci e partite

Ad osservare, dal basso della piazza, le attuali dinamiche politico-amministrative fontanepesi, c'è di che rimaner perplessi. Archiviale le elezioni, l'invocato sano confronto tra maggioranza e opposizione non c'è stato e solo si è discusso di vicende - l'esenzione dal disco orario per i veicoli degli amministratori, la nettezza delle scale del municipio, il sedicente raddoppio della indennità del sindaco - di poco momento. Sugli affari (a nostro modesto parere) di maggior rilievo si è, invece, instaurata una tanto sostanziale quanto muta **concordia**.

Tutti d'accordo sulla difesa delle prerogative del presidio ospedaliero «Rinaldi» (ci mancherebbe altro). Al suo capezzale sono accorsi affettati politici del calibro dei due Stati (ohibò), Simone Angelosante e Lino Cipolloni (partito del contatore). Sembra (pare: che a noi, *al ponte*, giungono notizie frammentarie) abbia ripreso linfa il preposto Comitato. Speriamo senta, questo organo, il bisogno di informare puntualmente la cittadinanza, al riparo dalle basse speculazioni dei partiti (delle quali si farà volentieri a meno).

Non vola una mosca sulla usucapione profana. Costituitosi un apposito Comitato, ben poco si è udito negli ultimi tempi, se non gli echi di una missiva con la quale il legale del noto Del Rosso comunica, al sindaco, la rinuncia alla procedura per 85 particelle (e le altre?). *Ma dove si vuole andare a parare? Qual è il disegno che c'è dietro?* Queste sono domande che, sic stantibus rebus, sembrano suscitare più fastidio che altro, in specie in chi ora sta trattando la vendita del proprio pezzo di terra con l'ideatore della «Tenuta Mazzarino», dopo avergli augurato, in passato, tutte le malattie descritte nell'enciclopedia medica (e dopo aver chiesto aiuto a tutta la cittadinanza). Il silenzio sulla questione è forse legato alla voce che vorrebbe il municipio in procinto di reclamare - a seguito di una verifica (regionale) della consistenza degli usi civici - *alcuni* di quei famosi terreni di *località La Luce*: in pratica, il Del Rosso avrebbe usucapito anche dei non-proprietari (che pasticci!).

Nebbia fittissima sulle cave. Premessa: **nessuno è contrario, a priori, all'attività estrattiva** (solo, non ci si può poi raccontare, in consiglio comunale, di voler puntare sul turismo, a Pescara). Dell'accordo per la gestione di un unico impianto tra le tre società beneficiarie dell'investitura estrattiva municipale (**accordo** da queste stesse proposto al Comune, «vista l'impossibilità materiale dell'apertura, per l'impatto che si creerebbe, di n. 3 cave distinte», recita la delibera di giunta, del marzo scorso) siamo più che all'oscuro.

Sempre in zona *Cardito* è giunto un colosso internazionale, affamato di carbonato di calcio. Per carità, tutto bene. Solo che l'intervento andrebbe ad interessare ottancinque coppe di terra in quella stessa zona già provata dalla presenza della vecchia discarica, da altra megacava (esistente), dalla cava congiunta (in itinere). Senza considerare le zone necessarie alle strutture, all'indotto spicciolo (e alla fabbrica?). Di analisi sulla sostenibilità ambientale, di considerazioni sulle ricadute (sulle abitazioni della zona, sulla viabilità locale e per il transito dei mezzi nel paese) ne abbiamo udite ben poche (merita una citazione l'intervento di Bernardino Sforza in consiglio).

D'accordo, di queste cose si discute nel luogo deputato, il municipio, e ne discutono gli eletti. Dopo di che decidono gli amministratori, che sono lì proprio per decidere. Ma uno sforzo per illustrare le cose alla **cittadinanza tutta** non sarà fatica vana, se contribuirà a creare una maggiore consapevolezza di tutti, verso soluzioni il più possibile condivise. Onde scongiurare le fole di un recente passato.



Semplicitto anche il Giudice?

TRIBUNALE **C**IVILE E **P**ENALE DI **A**VEZZANO

N. 3106/06 R.G.N.R.

N. 580/05 R.G.GIP

Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

DECRETO DI ARCHIVIAZIONE

-artt. 408 e 411 c.p.p. 125 disp. att.-

Il Giudice per le indagini preliminari **Dott. Alberto Amodio**:

Letti gli atti del procedimento penale sopra rubricato nei confronti di:

- 1) BOTTICCHIO FRANCO MASSIMO, n. 1-8-69 Pescara
- 2) VENTI ANGELO, nato 5-2-1961 e luo de. Herz.

In relazione al seguente reato:

Comme 3 art. 585 c.p.

Abbiamo da poco appreso dell'inglorioso esito della querela presentata, in occasione dell'uscita del nostro primo numero, dal noto imprenditore della cosiddetta «clinica del futuro». Raggiungibile quanto sobria la motivazione addotta dalla Procura della Repubblica di Avezzano per chiedere, al Gip, l'archiviazione della **nostra** posizione: «Quanto riferito nell'articolo è stato confermato dalle indagini»

SAN BENEDETTO DEI MARSI. TUTTI A CASA?



Regrediamo insieme



NON SI BUTTA VIA NIENTE

La Garbatella è come il maiale

Molto si è speculato (nel senso di *ragionato*) sulla Domus romana. Troppo, forse. E' forte il sospetto che la questione dei mosaici ne abbia eclissate molte altre, che pure avrebbero meritato attenzione. Tra queste spicca quella del **complesso di case della Garbatella**, transitato, parecchi anni or sono, dal patrimonio dello Stato alla disponibilità del Comune di San Benedetto dei Marsi.

L'amministrazione comunale che si trovò a ricevere l'omaggio (invero gravato e condizionato all'esazione e al versamento dei fitti arretrati in favore dello Stato donatore) dei **padiglioni** della Garbatella decise di alienare quel patrimonio immobiliare agli affittuari del tempo. A prezzi assai moderati (rendite non ancora aggiornate), con tutte le agevolazioni del caso (atti rogati dal segretario comunale, rateizzazione nei pagamenti), e con il corollario che chi non avesse desiderato o potuto acquistare l'appartamento avrebbe continuato a fruire dell'immobile corrispondendo un fitto al municipio. Contro una simile decisione si scatenò una campagna di subdole contestazioni, quasi si volesse scacciare le persone dalle case (quando è notorio che più della metà degli ottanta affittuari manifestò, *preventivamente al perfezionamento della cessione delle case dal Provveditorato alle Opere pubbliche al Comune*, il proposito di acquistare, in risposta ad apposito questionario del municipio) o si intendesse perseguire chissà quali intenti epurativi (mentre oggi sappiamo che l'amministrazione comunale non mise bocca sulla titolarità del pregresso diritto ad occupare gli appartamenti, limitandosi a prendere atto della situazione ereditata). Mietuto il primo raccolto... *elettorale* sulla vicenda, i nuovi amministratori hanno messo in cascina il secondo taglio di fieno, ovvero l'incasso dei danari derivato dalla vendita delle case (non sappiamo quanti dagli affitti). L'entrata di questi soldi nelle casse comunali ha fatto sì che si potesse metter mano ad alcuni lavori - necessari e strutturali - alla stessa Garbatella, che difficilmente avrebbero altrimenti visto la luce. Per realizzare tali lavori - dei quali si è menato, dai soliti noti, pubblico vanto, sebbene si fosse contestata l'alienazione dei padiglioni che ne era il presupposto logico e finanziario - in Comune hanno inoltre dovuto conferire gli **incarichi**. E ognuno sa che gli **incarichi**, come i lavori, danno soddisfazione.

Non ancora paghi di cotanta *rascia*, alcuni agitatori pensano infine di *scongellare* l'argomento della Garbatella in occasione delle prossime elezioni municipali, ricavalcando l'infamia delle trascorse vendite. Non è un po' troppo?

Cobianchi

CORSI E RICORSI STORICI

Non ci resta che scavalcare

IL GIORNO 12-1-2002 IL CIMITERO È RIMASTO CHIUSO PERCHÉ L'ADDETTO "SI È DIMENTICATO DI APRIRE". PER L'APERTURA DEL CIMITERO SI ERA RACCONTATO UN ACCORDO CON DIPENDENTI, CHE A TURNO LO APRONO E LO CHIUDONO. A TUTTE QUELLE PERSONE CHE VORREBBERO RICONOSCERE LA RESPONSABILITÀ DELLA MANCATA APERTURA AL SINDACO, LO STESSO RISPONDE CHE ESSI SONO IN MALADE. PER IL DISSERVIZIO CAUSATO, I RESTAURIATORI VERRANNO SANZIONATI -

[immagine di repertorio]

IL SINDACO
AV. PRATO DI OSTIA
Cobianchi

Avevano promesso che a certe scene non avremmo più assistito, con *loro* al Comune (*loro*, animati dal sentimento del dovuto rispetto per i cari estinti; quasi che prima, in municipio, ci fossero dei satanisti). Al peggio non c'è mai fine, ha chiosato un anonimo pochi giorni or sono, in paziente attesa dinanzi al cancello (rivolto, pare, a un feretro desideroso di entrare).

[13 10 06 0700]